

ale che sia. I bisogni del proletario è divenuto, per tanti, aspirazione di sé, altra essendo es- sa, per i migliori, la fa agitare: fiaccola per eccellenza: la li-  
tà! Ma non è anche l'elementare bisogno di corpo? Libertà per libertà per gli occhi, per la lingua, perché è per la materia grivello?  
all vantano loro par- sogni che, ove non li, li sospingono a sva- formandosi in forza, e aspetto di sostanza. I vegetali hanno es- sa lunga lista di bi- far valere; così per li, a norma del gra- luppo che occupano na della evoluzione se. Così si è per l'uo- to dai nuovi trovati nica ad accrescere le sue esigenze, tal- o antenato, sovente, ne, gli appare come degno di pietà da re, anche se quello si provabile, un mag- fine per usare della à: per soddisfare il libertà.  
moderno, il trucco si vede, sta nel- e sempre più le ne-

# MERLINO e merliniani

Aldo Venturini ci manda e noi pubblichiamo, la lette- ra seguente:

A costo di riuscire un tantino petulante con la mia insistenza, sono costretto a replicare brevemente il vostro commento, facendo a mia volta, scusatemi il distacco, alcune precisazioni alle vostre precisazioni.

Sticcome avete accennato all'intervista che il Merlino concesse nel 1907 al giornalista Sobrero, redattore de La Stampa, di Torino, è bene, si sappia che tale intervista non segnò, neppure nella lunga risposta polemica di Luigi Galleani, una rottura dei rapporti del Merlino con gli anarchici, rapporti che durarono per tutta la vita: basti ricordare la sua fraterna amicizia con Errico Malatesta e con Luigi Fabbri.

E giacché sono nel discorso, vogliate consentirmi di aggiungere che il Merlino, durante la crisi del primo dopoguerra, pur conservando la propria indipendenza teorica sia degli anarchici che dai socialisti, si affiancò politicamente agli anarchici, ne condivise i rischi dell'azione rivoluzionaria, si difese generosamente nelle aule giudiziarie, collaborò con una certa assiduità prima a Umanità Nova e poi a Pensiero e Volontà e diede nel 1924 il suo opuscolo Fossismo e Democrazia a Errico Malatesta, che se ne fece editore.

Grazie e saluti.

ALDO VENTURINI

E sia pure un tantino petulante, Venturini, che nessuno glie lo dirà da parte nostra.

Ma le sue sono divagazioni fuori centro su le cose dette sin qui e sul punto di partenza.

Noi avevamo rilevato che Merlino, dopo tanto bene che aveva fatto, dal novantasette al novecento cambio taglio e fu causa di molto disorientamento nel movimento anarchico. Un errore di stampa ci aveva fatto dire novanta invece di novantasette, Venturini volle rettificare e gli demmo la meritata soddisfazione. E tanto poco mettemmo in questione le mai ombrate proibite del Merlino, che volemmo anche notare che preferivamo ancora oggi Merlino ai merliniani, di ieri «e di oggi».

Ma si vogliono davvero ricordare a noi i meriti morali di Merlino, le amicizie mai interrotte con qualcuno dei nostri, quelli stessi che più lo avevano richiamato nel tempo del suo esilio dal nostro movimento ma non dalla causa della libertà e della giustizia? Abbiamo citato una pubblicazione del Galleani; ebbene, si vada a cercare in quel paio di centinaia di pagine del limpido e sovente focoso polemista, una sola parola che avesse impedito ai due di buttarci le braccia al collo incontrandosi.

Chi scrive ha assistito — e ne ha scritto in un libro e si veda con quale animo — all'abbraccio di Malatesta e Merlino in una cella di infermeria a San Vittore a Milano nel 1921.

Questi richiami a cui Venturini ci obbliga, non sarebbero fuori posto se qui si discutesse di altro su Merlino all'infuori di quel tanto e quel tempo che lo staccò dall'anarchismo militante, cominciato ancora nel 1907, che voler risuscitare l'anarchismo era risuscitare un cadavere.

Questi richiami centrano perché noi vogliamo scusarci di essere un tantino petulanti anche noi e tornare sui merliniani di ieri e di oggi. Di quelli di oggi, che non cercano nei rilevati contrasti di Merlino col suo passato un modello di proibita nel dissenso — che di questo Merlino fu un maestro — ma cercano piuttosto un parentino per un fontanismo che i compagni non dimenticano e per il loro fare e dire e contraffare e bluffare in permanenza. Ed è proprio per rispetto alla superiorità morale del Merlino che questo ci offende.

Pront un po' Venturini a rettificare le nostre idee sbagliate su... L'Impulso, per esempio!

a. b.

## Galleani

o, non sono corali dell'anarchismo. Inostanze in cui operanti non potevano suggerirgli bisogni, izzazione, suggeriti ni necessità e non a mitiche posizio-

L I

## Galleani

arie: 1891-1931) dirizzare a: ), Cesena (Forli)

ali. Per esempio, «galleanista», ve- combattere nella rivoluzionaria si di- ra i più compren- necessità imposte esa rivoluzionaria ostruzione sociale iberitarie.

edeli ci preannun- la raccolta degli di Galleani sarà ta fra non molto, ti, dandoci un qua- tiù possibile com- ta vita e delle atti- galleani ha reso al to anarchico e a studiosi delle cose della vita del pen- siano, un prezioso

uffi in questo ha- icante, specialmen- ani. L'esempio di e coraggiosamente ente coerente non temprare e rende- re.

trattati europei che te attendono l'appro- si Parlamenti. definitivo del pro- trattato e dei suoi à proseguito a Bru- rossimo 15 giugno.

## Questione di Cipro

scovo Makarios ave- una lettera al go- esse, proponendo «in popolo cipriota», nversazioni bilatera- plicazione del prin- l'autodeterminazione

erno di Londra ha he non può permet- arno a Cipro dell'ar- nelle circostanze ta che esaminerà i vista dei rappresen- Cipro, compreso l'ar- sulle proposte di o locale contenute io inglese, il rap- l'effe. a respinge le propo- akarios secondo le venire dell'isola do- sere deciso da «con- bilaterali»